



# **COMUNE DI SILIGO (SS)**

## **PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

Adottato in via definitiva con  
Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 1.04.2015

### ***RELAZIONE***

***Il Sindaco di Siligo***  
***Giuseppina Ledda***

***Progetto***  
***UFFICIO TECNICO COMUNALE***

***Responsabile del Servizio: Ing. Giuliano Urgeghe***

***Elaborazioni GIS: Geom. Angela Maria Pisoni***

***Febbraio 2015***

## **SOMMARIO**

<b>1 PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>2 PARTE GENERALE.....</b>	<b>6</b>
2.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE .....	6
2.1.1 Strutture a Rischio .....	16
2.1.2 Aree a Rischio.....	19
2.2 CENSIMENTO DELLE RISORSE .....	22
2.2.1 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi.....	22
2.2.2 Volontariato e professionalità.....	25
2.2.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio).....	26
2.2.4 Altre strutture sul territorio.....	27
2.2.5 Enti gestori dei servizi essenziali.....	28
2.3 SERVIZI ESSENZIALI AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE: MATERIALI INFIAMMABILI.....	29
2.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE.....	30
2.4.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione.....	30
2.5 VIABILITÀ di EMERGENZA.....	31
<b>3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI.....</b>	<b>33</b>
3.1 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE.....	44
3.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	45
3.2.1 Presidio operativo comunale o intercomunale.....	45
3.2.2 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.).....	46
3.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE.....	47
3.4 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	48
3.5 RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI.....	49
3.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE.....	50
3.6.1 Informazione alla popolazione.....	50
3.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione .....	50
3.6.3 Modalità di evacuazione assistita .....	51
3.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione.....	51
3.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza .....	51
3.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI.....	51
3.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO.....	51
<b>4 CODICI.....</b>	<b>52</b>
4.1 Tipologie esposti.....	52
4.2 Tabella 1: Tipologie esposti.....	53
4.3 Tabella 2 : Materiali.....	56
4.4 Tabella 3 : Mezzi .....	57
4.5 Tabella 4: Volontariato - Ambito attività .....	61
4.6 Tabella 5: Servizi essenziali.....	61

<b>5 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO .....</b>	<b>62</b>
<b>6 MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>63</b>
6.1 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RISCHIO INCENDI.....	63
6.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO.....	67
<b>7 Appendice 1 – Metodologia per la determinazione delle classi di pericolosità rischio incendi..</b>	<b>71</b>

## 1 **PREMESSA**

*Il presente Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Siligo è stato redatto seguendo le linee guida dettate nel Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile, redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Capo del Dipartimento della Protezione Civile - Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606.*

*Il presente piano riguarda essenzialmente l'attività da porre in essere in caso di pericolo o di evento per incendio di interfaccia o di rischio idrogeologico; presuppone evidentemente l'individuazione della pericolosità e del rischio insito nel territorio, e organizza le strutture e prevede le modalità e le procedure di attivazione e di esplicazione del soccorso fino al superamento dell'emergenza. Riguardo il rischio idrogeologico si è provveduto a riportare le aree a rischio frana come individuate nella Variante al Pai per il Bacino Coghinas Mannu Temo recentemente adottata dall'Autorità di Bacino. Per quanto riguarda il rischio idraulico ci si è limitati all'individuazione delle intersezioni tra i corsi d'acqua e le strade e alla valutazione delle portate in corrispondenza delle intersezioni tra i corsi d'acqua del territorio e i limiti comunali.*

*Esclude, pertanto, l'attività da porre in essere per eliminare il rischio, ove possibile, o mitigare le conseguenze di eventi calamitosi.*

*A questo proposito risulta importante che il Comune proceda nell'attività gestionale e di assetto del territorio tenute presenti le condizioni di rischio esistenti (da cui possono risultare vincoli e limitazioni).*

*Si ricorda che il Piano Comunale di Protezione Civile è un documento in continua evoluzione da aggiornare periodicamente al fine di recepire tutte quelle variazioni di dati che si producono nel tempo ed inoltre non è un documento normativo in quanto non è equiparabile ad un Piano Urbanistico Comunale che viceversa impone degli indirizzi precisi circa le edificazioni e lo sviluppo urbano previsti negli anni a venire.*

*Per fronteggiare gli eventi risulta a volte sufficiente una pronta segnalazione e l'intervento delle squadre di protezione civile agenti sul territorio e/o Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale; fatto che riesce in genere ad attenuare o comunque evitare situazioni di particolare rischio.*

*Occorre inoltre però far rilevare che, nonostante l'azione di tali Corpi sia stata sempre tempestiva ed efficace, può anche verificarsi, che per motivi diversi, in contesti di emergenza, sia necessaria ogni azione territoriale atta a garantire la sicurezza e l'incolumità pubblica, in particolare modo nei riguardi dei soggetti deboli e svantaggiati, che possono avere bisogno di assistenza e/o soccorso e che quindi tutte le attività siano pianificate o comunque organizzate per garantire l'assistenza e il pronto intervento in situazioni di emergenza.*

*Grazie alla collaborazione con gli operatori sociali del Comune si sono individuati gli immobili nei quali hanno alloggio persone non autosufficienti.*

*In genere, in ottemperanza alle disposizioni legislative e alle ordinanze regionali, ogni anno vengono preventivamente esercitate alcune azioni da parte dell'Amministrazione Comunale quali ad esempio:*

- Ordinanze Sindacali per scongiurare gli incendi provocati dall'incuria dei terreni privati in particolare delle fasce poste a bordo della viabilità;*
- Vigilanza territoriale esercitata dagli organi del comune in ordine all'ottemperanza dei disposti amministrativi;*
- Interventi di pulizia delle scarpate delle sedi viarie pubbliche e delle aree a verde Pubblico e ordinanza per le aree private, il tutto secondo le prescrizioni e indicazioni del Piano Regionale Antincendio.*

*Sarà invece compito del presente piano di emergenza definire le azioni da svolgere in caso di incendio o rischio idrogeologico o altro rischio adottando i seguenti comportamenti:*

- Pronta segnalazione agli enti di competenza che saranno individuati nel proseguo del presente Piano per le azioni e gli interventi di rispettiva competenza;*
- Segnalazione alla popolazione interessata dall'evento con eventuale sistema porta a porta o con avvisi megafonici o con altri sistemi (squillo di campane –sirene);*
- Istituzione di appositi cancelli alla viabilità esistente, con l'ausilio dei funzionari e Responsabili e delle forze di Polizia, al fine di favorire l'accesso e la viabilità ai mezzi di intervento e di soccorso;*
- Sussidio e supporto a persone diversamente abili con problemi motori e/o non autosufficienti;*
- Trasferimento della popolazione interessata in aree sicure; • Accertamenti tecnici inerenti i danni all'agricoltura ed agli edifici;*
- Azioni di informazione, coordinamento e organizzazione delle forze.*

*Il Piano si compone dei seguenti elaborati:*

*RELAZIONE (il presente documento);*

*TAV 1-I Pericolosità Incendi;*

*TAV 2-I Vulnerabilità Incendi;*

*TAV 3-I Rischio Incendi territorio;*

*TAV 4-I Rischio Incendi Urbano;*

*TAV 1-G Rischio Frane;*

*TAV 1-H Analisi bacini idrografici e localizzazione ponti.*

*Tutte le informazioni contenute nel presente piano confluiranno nella piattaforma ZEROGIS recentemente implementata dalla Regione per la gestione delle emergenze di protezione civile.*

*Si ritiene comunque non esaurita con il presente lavoro l'attività di organizzazione del sistema di protezione civile e si auspica che possa realizzarsi una pianificazione di emergenza in forma associata che preveda al posto di più centri operativi comunali un unico Centro Operativo Intercomunale.*

*A tale scopo si rammenta che il Comune di Siligo con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 23/04/2008 fu conferito all'Unione dei Comuni la delega in materia di protezione civile.*

## 2 PARTE GENERALE

*In questa sezione viene presentato l'insieme di dati raccolti al fine di completare un inquadramento generale del territorio comunale e che andrà a costituire la base della pianificazione in oggetto. Tale sezione è divisa in tre sotto-sezioni: inquadramento generale, cartografia di base e strumenti di pianificazione.*

### 2.1 DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE

	COMUNE DI SILIGO
PROVINCIA	SASSARI
REGIONE	SARDEGNA
AUTORITA' di BACINO (L.183/89)	ATO DELLA SARDEGNA
UNIONE DEI COMUNI	UNIONE DEI COMUNI DEL MEILOGU
Estensione territoriale [kmq]	43.43 Kmq
n. Foglio I.G.M. [1:50.000]	
n. Tavoletta I.G.M. [1:25.000]	480_sez4, 460_sez3-
Sezione C.T.R. [almeno 1:10.000]	480_010, 480_020, 460_130, 460_040
Comuni confinanti	Florinas, Codrongianus, Ploaghe, Ardara, Mores, Bonnanaro, Bessude, Banari
Indirizzo sede municipale	VIA FRANCESCO COSSIGA N. 42, 07040
N. telefono	079836003
Indirizzo sito internet	WWW.COMUNESILIGO.IT

POPOLAZIONE	
Totale residenti	887 al 31 gennaio 2015
Nuclei familiari	456 al 31 gennaio 2015
Stima della popolazione variabile stagionalmente	50 persone nella stagione estiva
Popolazione aggiuntiva non residente	50 persone nella stagione estiva

ALTIMETRIA DATI ELABORAZIONE GIS	
Da quota 0 a 200 m s.l.m.	0 Kmq

<i>Da quota 201 a 400 m s.l.m.</i>	<i>38,37 Km<sup>2</sup></i>
<i>Da quota 401 a 700 m s.l.m.</i>	<i>5.06 Km<sup>2</sup></i>
<i>Oltre quota 701 m s.l.m.</i>	<i>0 Km<sup>2</sup></i>

### **MORFOLOGIA**

*“Nel territorio comunale di Siligo sono state riscontrate due zone tipo con caratteristiche geomorfologiche nettamente differenti.*

- *Nelle aree impostate su un substrato litologico tenero, particolarmente eroso, con forme di paesaggio ondulate in modo più o meno accentuate, risalta l'evidente stadio di maturità, confermato dalle limitate e sinuose incisioni fluviali e dalle numerose scarpate fluviali relitte.*
- *Alcune aree come i versanti di “Monte Sant’Antonio”, di “Monte Santu”, di “Piano s’Aspru” presentano, rispetto alla precedente, una marcata acclività con caratteristiche morfologiche maggiormente complesse, derivate dall’azione combinata di processi gravitativi e di erosione fluviale sui diversi substrati litologici rilevati (arenarie, marne e calcareniti). I settori interessati da forme tabulari relative alle manifestazioni vulcanico-effusive tardoplioceniche sono caratterizzati da lenti ma incessanti fenomeni di erosione regressiva, ben visibili lungo porzioni del loro perimetro, in particolare in località “Sa Pedrosa” e “S’Adde sa Turre”, dove si è rilevato un notevole accumulo di detrito di falda relativo a fenomeni di distacco in roccia particolarmente incisivi.”*

<i>Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante</i>	21,65 Km <sup>2</sup>
<i>Porzione di territorio prevalentemente collinare</i>	21,78 Km <sup>2</sup>
<i>Porzione di territorio prevalentemente montuoso</i>	0 Km <sup>2</sup>



## **IDROGRAFIA**

Si descrivono di seguito quell'insieme di forme legate al deflusso di acque meteoriche, le cui caratteristiche sono attribuibili alla coincidenza di fattori come l'intensità del processo, tempi, caratteristiche litologiche.

- *Valle a fondo piatto: rappresenta un'incisione fluviale con un discreto stadio di maturità.*
- *Bacino endoreico: indica una zona depressa chiusa priva di deflusso di scarico, nota anche come doccia valliva. Nel caso della località "Ena Longa" coincide con una finestra tettonica.*
- *Bacino endoreico bonificato: indica una zona depressa chiusa ("Bonifica Paule") originariamente priva di deflusso di scarico, bonificata negli anni '30.*
- *Superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso: evidenzia una superficie soggetta, durante eventi meteorici particolarmente intensi (acquazzoni), a trasporto solido di fondo fortemente legato alla forte pendenza e alla natura incoerente e/o particolarmente tenera del substrato.*
- *Orlo di scarpata di erosione fluviale: rappresenta una cornice residuale della superficie originaria sulla quale si è attivato il processo di incisione fluviale, rilevato prevalentemente su superfici carbonatiche e marne."*

<b>Nome corso d'acqua</b>	<b>Nome e superficie del bacino</b>	<b>Lunghezza dell'asta principale</b>	<b>Quota media del bacino</b>	<b>Quota della sezione di chiusura del bacino</b>
<i>Rio Funtana Ide</i>	<i>Funtana Ide al confine con Banari 19.07 Km<sup>2</sup></i>	<i>7.37 km</i>	<i>339.46 m s.l.m.</i>	<i>216.71 m s.l.m.</i>
<i>Riu Lasari</i>	<i>Lasari al confine con Banari 19.94 Km<sup>2</sup></i>	<i>8.32 Km</i>	<i>354.00 m.l.m.m.</i>	<i>301.51 m s.l.m.</i>
<i>Riu Badde Ulumu</i>	<i>Badde Ulumu al confine con Banari 2.76 Km<sup>2</sup></i>	<i>2.02 Km</i>	<i>327.97 m.l.m.m.</i>	<i>221.33 m.l.m.m.</i>
<i>Riu Badde de Ardara</i>	<i>Loc Pubulos al confine con Ardara 14.04 Km<sup>2</sup></i>	<i>4.81 Km</i>	<i>339.73 m.l.m.m.</i>	<i>305.87 m.l.m.m.</i>

<i>Riu Badde de Ardara – Affluente 1</i>	<i>Loc Pubulos 6.90 Km<sup>2</sup></i>	<i>3.31 Km</i>	<i>351.61 m.l.m.m.</i>	<i>305.87 m.l.m.m.</i>
<i>Riu Banzos</i>	<i>Al confine con Banari 11.70 Km<sup>2</sup></i>	<i>6.08 Km</i>	<i>490.99 m.l.m.m.</i>	<i>269.98 m.l.m.m.</i>

<i>DIGHE/INVASI</i>			
<i>Nome</i>	<i>Corso d'acqua</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Ente gestore</i>
		<i>Indicare altezza, mc, materiale</i>	

**INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E  
DEGLI EDIFICI STRATEGICI DI INTERESSE PUBBLICO**

Ospedali: *LA SEDE OSPEDALIERA PIU' VICINA E' THIESI*

Istituti scolastici: *SCUOLA ELEMENTARE E DELL'INFANZIA Via Francesco Cossiga n. 161 Siligo*

**Case di riposo**

*COMUNITA' ALLOGGIO Associazione IL GIRASOLE Piazza Indipendenza 4 (32 utenti)*

**Luoghi di culto**

*CHIESA DI SANTA VITTORIA Via Francesco Cossiga*

*CHIESA DI SANTA CROCE Via Francesco Cossiga*

*CIMITERO COMUNALE,*

**Luoghi di aggregazione di massa**

*CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE Piazza Antonio Segni Siligo (50 utenti)*

*SALONE PARROCCHIALE Via Francesco Cossiga*

*ANFITEATRO COMUNALE all'aperto*

**Strutture turistiche.**

*OSSERVATORIO ASTRONOMICO*

**Beni di interesse artistico e culturale**

*CIMITERO MONUMENTALE*

*INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO DI NOSTRA SIGNORA DI MESU MUNDU*

*CHIESA DI SAN VINCENZO*

*CHIESA DI SANT'ELIA E ENOCH*

*INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO DI MONTE SANT'ANTONIO.*

*NURAGHI NEL TERRITORIO*

*CHIESA DI SANTA VITTORIA*

*ORATORIO DI SANTA CROCE*

*CENTRO MATRICE DI ORIGINARIA E ANTICA FORMAZIONE*

**Aree di particolare interesse ambientale**

*Centro Servizi in Loc. Biddanoa*

*Monte Santo – Chiesa di Sant'Elia e Enoch*

*Monte Sant'Antonio*

*Chiesa di Nostra Signora di Mesu Mundu*

*Su Runaghe*

*Monte Ruiu*

*Funtana Ide*

*MUNICIPIO Via Francesco Cossiga n. 42*

*STAZIONE DEI CARABINIERI Via Francesco Cossiga 163*

**INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E  
DEGLI EDIFICI STRATEGICI DI INTERESSE PUBBLICO**

**individuazione di: attività produttive, industrie a rischio di incidente rilevante, discariche, impianti di smaltimento rifiuti pericolosi, impianti e depositi - siti di stoccaggio contenente materiale radiologico**

ZONA ARTIGIANALE COMMERCIALE Loc. S'ASCIA  
ECOCENTRO IN LOCALITA' PUBULOS

**individuazione di: rete stradale, rete autostradale, rete ferroviaria, stazioni ferroviarie, porti, aeroporti, infrastrutture per le telecomunicazioni**

**STRADE STATALI: SS131**

**STRADE PROVINCIALI: SP23, SP41, SP80, SP PAULE, SP EX131, SP PUBULOS**

**STRADE COMUNALI:**

**SCA SILIGO -BONNANARO**

**SCB SILIGO-MORES**

**SCC CAMINU S'ALIGHERESU**

**SCD SILIGO-BESSUDE**

**SCE CAMINU FLORINESU**

**SCF EX 131 ZONA ARTGIANALE COMMERCIALE**

**SCG PADRU**

**STRADE VICINALI**

**SV1 PALA E' BIDDANOA**

**SV2 PUTTURIGHE**

**SV3 FUNTANA E' RANAS (MESU E CANTAROS)**

**SV4**

**SV5 CARCHINADA**

**SV6 SAN VINCENZO**

**SV7 FUNTANAN DE SA FIGU**

**SV8 CHERCOS**

**SV9 CHERCHIZZA**

**SV10 SU CRASTU COVACADU**

**Individuazione di: centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua**

**CENTRALE ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE Loc. Monte Ruiu**

**POZZO N.1 Loc. Melas (è la principale fonte di approvvigionamento idrico della rete del paese)**

**SERBATOIO N.1 Loc. Funtana Altu**

**DEPOSITO GPL Loc. Binzamanna**

*INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E  
DEGLI EDIFICI STRATEGICI DI INTERESSE PUBBLICO*

**RETE TRASPORTO GPL in tutte le vie dell'abitato.**

**POZZO N. 2 Loc. Adu 'e Turtures**

**CISTERNA APERTA da 20000 lt in località COAS (presso osservatorio astronomico)**

**INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E  
DEGLI EDIFICI STRATEGICI DI INTERESSE PUBBLICO**

**CARTOGRAFIA DI BASE**

<b>Nome carta</b>	<b>Fonte</b>
<i>Carta CTR in scala almeno 1:10.000</i>	<i>Ufficio Tecnico Comunale</i>
<b>CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO INCENDI</b>	
<i>Carta forestale</i>	<i>Provincia</i>
<i>Carta uso del suolo</i>	<i>Corpo Forestale dello Stato</i>
<i>Carta incendi storici</i>	<i>Corpo Forestale dello Stato</i>
<b>CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO</b>	
<i>Carta della pericolosità e del rischio</i>	

*Strumenti di pianificazione*

**LIVELLO REGIONALE**

<b>LEGGE REGIONALE</b>	<i>legge regionale 12 giugno 2006, n. 9</i>
<b>PROGRAMMA REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI</b>	
<b>LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA</b>	?
<b>LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI PROVINCIALI DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI</b>	?
<b>LINEE GUIDA REGIONALI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI</b>	?
<b>LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO, CON DELIBERAZIONE 18/17 DEL 20 MAGGIO 2014, IL PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2014-2016 (P.R.AI.)</b>	<b>MAGGIO 2014</b>

**LIVELLO PROVINCIALE**

<i>PROGRAMMA PROVINCIALE di PREVISIONE e PREVENZIONE dei RISCHI</i>	
<i>PIANO di EMERGENZA PROVINCIALE</i>	
<i>PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE</i>	<i>Aggiornato al</i>
<i>PIANO di EMERGENZA DIGHE</i>	

**LIVELLO COMUNALE**

<i>PIANO URBANISTICO COMUNALE</i>	<i>Indicare la data di aggiornamento OTTOBRE 2005</i>
<i>PIANO DI EMERGENZA COMUNALE</i>	<i>APRILE 2008</i>

### 2.1.1 Strutture a Rischio

Gli edifici esposti al rischio incendi presenti nel territorio comunale sono individuati nella TAV 2-I\_Vulnerabilità Incendi e di seguito se ne riporta l'elenco con il codice cartografico, l'ubicazione, una stima della popolazione presente con particolare riguardo alle persone non autosufficienti.

<b>TABELLA ESPOSTI</b>					
<i>Struttura a rischio (edifici strategici e rilevanti esposti al rischio: secondo tipologia in tab.1)</i>	<i>Numero progressivo (assegnato in cartografia)</i>	<i>Ubicazione (Via., P.zza...)</i>	<i>Stima popolazione presente (numero)</i>	<i>Persone non autosufficienti (numero)</i>	<i>Note</i>
<i>PALAZZO COMUNALE</i>	<i>1</i>	<i>Via Francesco Cossiga 42</i>			
<i>CASERMA</i>	<i>2</i>	<i>Via Francesco Cossiga 63</i>	<i>10</i>	<i>0</i>	
<i>SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA</i>	<i>3</i>	<i>Via Francesco Cossiga 61</i>	<i>50</i>	<i>0</i>	
<i>BIBLIOTECA COMUNALE</i>	<i>4</i>	<i>Piazza Cavour</i>	<i>40</i>	<i>0</i>	
<i>CENTRO AGGREGAZIONE SOCIALE</i>	<i>5</i>	<i>Piazza Maria Carta</i>	<i>30</i>		
<i>CASA DI RIPOSO</i>	<i>6</i>	<i>Piazza Indipendenza</i>			
<i>ANFITEATRO COMUNALE</i>	<i>7</i>	<i>Via Aldo Moro</i>			
<i>CIMITERO</i>	<i>8</i>	<i>Via Dante</i>			
<i>IMPIANTO DI DEPURAZIONE</i>	<i>9</i>	<i>Loc. Padrogliari</i>			
<i>SERBATOIO FUNTANA ALTU</i>	<i>10</i>	<i>Loc. Funtana Altu</i>			
<i>IMPIANTI TELECOMUNICAZIONI FUNTANA ALTU</i>	<i>11</i>	<i>Loc. Funtana Altu</i>			



<i>CENTRALE TRASFORMAZIONE ENERGIA ELETTRICA</i>	<i>12</i>	<i>Loc. S'Adde sa Turre</i>	<i>0</i>		
<i>BIRRERIA, RISTORANTE, EUROSPIN</i>	<i>13</i>	<i>Loc. Sa Figu Bianca</i>	<i>100</i>		
<i>ZONA ARTIGIANALE S'ASCIA</i>	<i>14</i>	<i>Loc. S'Ascia</i>			
<i>CENTRO DI RECUPERO EX TOSSICODIPENDENTI S'ASPRU</i>	<i>15</i>	<i>Loc. S'Aspru</i>	<i>50</i>		
<i>ECOCENTRO DI PUBULOS</i>	<i>16</i>	<i>Loc. Pubulos</i>			
<i>AZIENDA TEDDE</i>	<i>17</i>	<i>Loc. S'Ena Manna</i>			
<i>AZIENDA PAULE</i>	<i>18</i>	<i>Loc. Paule</i>			
<i>AZIENDA MONI</i>	<i>19</i>	<i>Loc. Su Pianu de sa Marghine</i>			
<i>AZIENDA SECHI</i>	<i>20</i>	<i>Loc. Santu Ortolu</i>			
<i>AZIENDA NEL PIANO DI S'ASPRU</i>	<i>21</i>	<i>Loc. S'Aspu</i>			
<i>CHIESA SANT'ELIA</i>	<i>22</i>	<i>Monte Santo</i>			
<i>CHIESA SAN VINCENZO</i>	<i>23</i>	<i>Loc. Santu Pizzente</i>			
<i>AZIENDA FADDA</i>	<i>24</i>	<i>Loc. Su Solianu</i>			
<i>AZIENDA GIAGU</i>	<i>25</i>	<i>Loc. Sos Chessarzos</i>			
<i>AZIENDA MANCA</i>	<i>26</i>	<i>Loc. Mela 'e Riu</i>			
<i>IMPIANTI TELECOMUNICAZIONE LOC. DI TANCA 'E S'ADDE SA</i>	<i>27</i>	<i>Loc. Sa Tanca 'e S'Adde</i>			

<i>CENTRO SERVIZI LOC. BIDDANOVA</i>	<i>28</i>	<i>Loc. Biddanoa</i>			
<i>OSSERVATORIO ASTRONOMICO</i>	<i>29</i>	<i>Loc. Badde Mendula</i>	<i>20</i>		
<i>COLTURE IN SERRA AZIENDA AGRICOLA PERRA E SOLINAS</i>	<i>30</i>	<i>Loc. Badde Mendula</i>			
<i>SEDE OPERATIVA DELLA S.I.E.L</i>	<i>31</i>	<i>Loc. Adu e Turtures</i>			
<i>AZIENDA AGRICOLA CUGA</i>	<i>32</i>	<i>Loc. Monte Pedrabile</i>			
<i>AZIENDA AGRICOLA SANNA MARIO MICHELANGELO</i>	<i>33</i>	<i>Loc. Pianu Edras</i>			
<i>AZIENDA AGRICOLA PIERO TEDDE</i>	<i>34</i>	<i>Loc. Santu Filighe</i>			

***I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.***

### 2.1.2 Aree a Rischio

L'area a rischio è una area nella quale sono presenti sia gli edifici pubblici già censiti nella Tabella Esposti sia gli edifici privati presenti nella fascia di interfaccia (riferita ai 50 mt)

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

<b>TABELLA AREE A RISCHIO</b>				
<b>Area</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Stima popolazione residente</b>	<b>Dettaglio abitazione (indirizzo)</b>	<b>Persone non autosufficienti</b>
1		2	Via Dei Mille	2
2		10	Via Giovanni XXIII	1
3		3	Via Dante	2
4		2	Via Antonino Casu	1
5		2	Via Francesco Cossiga	1
6		5	Via G.M. Angioy	3
7		3	Via Emilio Lussu	1
8		4	Via Emilio Lussu	1

9		2	<i>Loc. Pischina Niedda</i>	1
10		32	<i>Piazza Indipendenza</i>	32
11		4	<i>Via Gramsci</i>	1
12		4	<i>Via Dante</i>	1
13		1	<i>Via Francesco Cossiga</i>	1
14		2	<i>Via Francesco Cossiga</i>	1
15		2	<i>Via L. Da Vinci</i>	1
16		2	<i>Via L. Da Vinci</i>	1
17		3	<i>Via Manzoni</i>	1
18		3	<i>Via Maria Ena</i>	1
19		4	<i>Via Cap. Idda</i>	1
20		1	<i>Via Cavallotti</i>	1
21		5	<i>Via Cavallotti</i>	1
22		1	<i>Via Maria Ena</i>	1
23		1	<i>Via Francesco Cossiga</i>	1
24		2	<i>Via Efisio Contini</i>	1

25		3	<i>Via Francesco Cossiga</i>	1
26		3	<i>Via Francesco Cossiga</i>	1
27		2	<i>Via Roma</i>	1
28		4	<i>Via Roma</i>	1
29		1	<i>Piazza Borgo San Nicolo'</i>	1
30		3	<i>Via Foscolo</i>	1
31		1	<i>Via Azuni</i>	1
32		2	<i>Via Mazzini</i>	1
33		3	<i>Via Moro</i>	2

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

## 2.2 CENSIMENTO DELLE RISORSE

### 2.2.1 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi.

#### Materiali

<i>Soc. / Ente</i>	<i>Tipologia materiali (secondo descrizione in tab. 2 colonna 2)</i>	<i>Specializzazione (secondo descrizione in tab. 2 colonna 4)</i>	<i>Risorse di materiali (numero)</i>	<i>Telefono (sede)</i>	<i>Fax/e-mail (sede)</i>	<i>Referente</i>	<i>Telefono/Cell ulare referente</i>
COMUNE	ATTREZZATURE INFORMATICHE	PERSONAL COMPUTER DA UFFICIO	7	079836003	079836389	Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
		CONNESSIONE ADSL 7MB	2	079836003	079836389	Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
	MACCHINE DA STAMPA	FOTOCOPIATRICI	2	079836003	079836389	Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
		MACCHINE PER STAMPA	7	079836003	079836389	Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
COMUNE	CISTERNA	20000LT APERTA	1	'079836003		Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
SIEL SRL	POZZO	LOC ADU 'E TURTURES	1			Enzo Zichi	3493068717

**Mezzi**

<i>Soc. / Ente</i>	<i>Tipologia mezzi (secondo descrizione in tab. 3 colonna 2)</i>	<i>Specializzazione (secondo descrizione in tab. 3 colonna 4)</i>	<i>Risors e di mezzi (nume ro)</i>	<i>Telefono (sede)</i>	<i>Fax/e-mail (sede)</i>	<i>Referente</i>	<i>Telefono/Cellulare referente</i>
COMUNE	MEZZI ANTINCENDIO	GRUPPO	1	079836003	079836389	Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
COMUNE	MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI	GRUPPO DA TAGLIO	1	079836003	079836389	Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
IMPRESA CUGA	MOVIMENTO TERRA	PALA MECCANICA GOMMATA	1			Arturo Cuga	3283656960
COMUNE		AUTOCARRO RIBALTABILE	1				3493068717
IMPRESA CUGA	MOVIMENTO TERRA	MINIESCAVATORE	1			Arturo Cuga	3283656960
SOCCORSO MEILOGU		AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO DI BASE E DI TRASPORTO	1			Ing. Giuliano Urgeghe	3294437948
COMUNE	PORTER	PORTER PIAGGIO CON CASSONE		079836003		Ing. Giuliano	3294437948

		<i>RIBALTABILE</i>				<i>Urgeghe</i>	
<i>COMUNE</i>	<i>TOYOTA 4x4</i>			<i>'079836003</i>		<i>Ing. Giuliano Urgeghe</i>	<i>3294437948</i>



### 2.2.2 *Volontariato e professionalità*

<i>Denominazione</i>	<i>Specializzazione (secondo tab. 4)</i>	<i>Risorse umane (numero)</i>	<i>Risorse di mezzi (numero)</i>	<i>Tipologie dei mezzi (secondo tab.3 colonna 4)</i>	<i>Telefono (sede)</i>	<i>Fax/e-mail (sede)</i>	<i>Referente</i>	<i>Telefono/Cellula re referente</i>
<i>SOCCORSO MEILOGU</i>	<i>SOCIO SANITARIO</i>		<i>1</i>	<i>AUTOAMB ULANZA DI BASE</i>				

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

### 2.2.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)

<b>N° progressivo</b> <i>(da riportare o riportato in cartografia)</i>	<b>Tipologia</b> <i>(secondo tabella 1, tipologia: Strutture ospedaliere e sanitarie) e sede</i>	<b>Posti letto (numero)</b>	<b>Referente (struttura sanitaria)</b>	<b>Telefono/cellulare (referente)</b>	<b>Fax/e-mail (referente)</b>
6	<b>CASA DI CURA PRIVATA</b>	30	?		
50	<b>CENTRO RECUPERO TOSSICODIPENDENTI</b>	?	<b>PADRE MORITTU</b>		

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

## 2.2.4 Altre strutture sul territorio

(Indicare se sul territorio ci sono altre strutture o aziende – ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, poiché può essere un valore aggiunto. Sotto questo punto di vista vanno stimolati gli accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.)

<i>Aziende / Società</i>	<i>Risorse disponibili</i>	<i>Convenzioni</i>		<i>Referente</i>	<i>Telefono/cellulare</i>	<i>Fax/e-mail</i>
		<i>Si</i>	<i>No</i>			
<i>IMPRESA CUGA</i>	<i>PALA GOMMATA</i>		<i>X</i>	<i>ARTURO CUGA</i>	<i>328365656960</i>	
<i>TRIVELLAZIONI Mejlogu</i>				<i>CORDEDDA</i>		

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*



### **2.3 SERVIZI ESSENZIALI AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE: MATERIALI INFIAMMABILI**

*Il deposito di stoccaggio del GAS della rete di distribuzione cittadina, gestito da Liquigas è ubicato in adiacenza al campo di calcio comunale in località Binzamanna.*

<b><i>N° progressivo</i></b> <i>( da riportare o riportato dalla cartografia)</i>	<b><i>Tipologia</i></b> ( depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ....)	<b><i>Ente responsabile</i></b>	<b><i>Referente</i></b>	<b><i>Telefono/cellulare (referente)</i></b>	<b><i>Fax/e-mail (referente)</i></b>
<i>1</i>	<i>DEPOSITO GPL</i>				
<i>2</i>	<i>DEPOSITO BOMBOLE</i>	<i>DITTA CHICCA BUDRONI</i>	<i>CHICCA BUDRONI</i>		

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

## **2.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **2.4.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione**

*(Luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni).*

<b>Area di accoglienza / Strutture ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio di incendi di interfaccia</b>	<b>N° progressivo o riportato o da riportare in cartografia</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Ricettività</b>	<b>Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max _____</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare (referente)</b>
<b>SCUOLA ELEMENTARE</b>	3					
<b>SCUOLA MEDIA</b>	4					
<b>CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE</b>	5					

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

## 2.5 VIABILITÀ di EMERGENZA

(Individuazione dei principali nodi viari ai fini di assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori.)

(Tali elementi sono utili Per la realizzazione del piano della viabilità di emergenza è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia e dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- **La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di emergenza anche delle arterie secondarie)
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori)

<b>Cancello n.</b> (n° progressivo)	<b>Ubicazione</b> (Riportata in cartografia)	<b>Referente cancello</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax/e-mail</b>
1	STOP DA CAGLIARI			
2	STOP DA SASSARI			
3	STOP DA ARDARA			
4	STOP DA SASSARI 2			
5	STOP DA SILIGO			
6	STOP DA BANARI			
7	STOP DA BESSUDE			
8	STOP DA BONNANARO			
9	STOP DA ARDARA 2			

<i>10</i>	<i>STOP DA ARDARA 3</i>			

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*



### **3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI**

*Il Piano si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi*

#### **Funzionalità del sistema di allertamento locale:**

*Il Piano di emergenza prevede le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici e fax, e se possibile e-mail, sia con la Regione e con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, comuni limitrofi ecc.-, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.*

*Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.*

*A tal fine si fa riferimento alle strutture presenti ordinariamente sul territorio comunale o intercomunale già operative in h 24 (stazione dei carabinieri).*

#### **Coordinamento operativo locale:**

*Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco dispone dell'intera struttura comunale e si avvale delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L.225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.*

*A tal fine nel Piano di emergenza viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.*

*Tale struttura ha una configurazione minima. Si tratta di un presidio operativo organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - Centro Operativo Comunale o Intercomunale, attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.*

#### **Presidio operativo Comunale o Intercomunale**

*A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.*

*Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer.*

*Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.*

#### **Centro Operativo Comunale o Intercomunale**

*Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.*

*Il Centro è organizzato in “funzioni di supporto“, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi.*

*Tali funzioni sono opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.*

*Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio; per ciascuna funzione vengono indicati, tra parentesi, i soggetti e gli enti che generalmente ne fanno parte, con i relativi principali compiti in emergenza.*

#### *Tecnica di valutazione e pianificazione*

*(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, tecnici della Provincia e della Regione)*

*Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase di attenzione.*

*Riceve gli alertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.*

*Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio.*

*Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.*

*Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.*

#### *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*

*(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione)*

*Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.*

*Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento.*

*Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).*

*Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.*

*Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.*

#### *Volontariato*

*(Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)*

*Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione.*

*Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato.*

*Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.*

#### Materiali e mezzi

*(Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)*

*Redige un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio.*

*Provvede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private.*

*Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.*

#### Servizi essenziali

*(Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia),*

*Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi*

*Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.*

*Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.*

#### Strutture operative locali e viabilità

*(Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)*

*Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.*

*Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.*

*Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni.*

#### Telecomunicazioni

*(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)*

*Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.*

*Garantisce l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di comunicazione.*

*Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato.*

#### Assistenza alla popolazione

*(Uffici comunali, Provincia e Regione)*

*Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.*

*Raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.*

*Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata.*

*Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.*

*Le funzioni di supporto, così come precedentemente elencate, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.*

*In tempo di "pace" è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire al funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".*

*Il Centro Operativo Comunale, seppur non essendo questa la scelta ottimale, è ubicato nel Palazzo Comunale.*

*Allo scopo si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre...), purché opportunamente attrezzate con telefoni, fax, computer per consentire l'attività dei diversi soggetti che costituiscono il Centro.*

*L'ubicazione della sede, individuata in fase di pianificazione, è comunicata a Regione, Provincia, Prefettura - UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali attraverso il portale Zero Gis.*

*La sala operativa è ubicata presso l'Ufficio Tecnico Comunale e per le riunioni si utilizzerà il salone consiliare.*

### ***Attivazione del Presidio territoriale***

*Il Piano di emergenza deve prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul territorio per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato. L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.*

*Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.*

*A tal fine il Comune potrà organizzare squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti sul territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, e Volontariato locale) che provvederanno al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza. A seguito dell'evento il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.*

### ***Funzionalità delle telecomunicazioni***

*L'efficace gestione dell'emergenza non può prescindere dalla possibilità di disporre di un sistema di telecomunicazioni adeguato che consenta, anche in situazione di criticità, i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio.*

*A tal fine il Sindaco potrà avvalersi delle reti radio presenti sul territorio (istituzionali o del volontariato radioamatoriale), provvedendo a definire con dettaglio il flusso di comunicazioni per evitare sovrapposizioni o lacune nel sistema di comando e controllo.*

### ***Ripristino della viabilità e dei trasporti e controllo del traffico***

*Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e alla assistenza alla popolazione è obiettivo primario del Piano di emergenza individuare le possibili criticità del sistema viario in situazione di emergenza e valutare le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento.*

*A tal fine sarà necessario individuare anche ditte private di pronto intervento che possano supportare l'attività di verifica e ripristino messa in campo dagli uffici comunali e dalle competenti strutture operative.*

*Inoltre per l'attuazione del piano di evacuazione occorre definire uno specifico piano del traffico, che evidenzia, su opportuna cartografia, le aree a rischio, la viabilità alternativa, le vie di fuga con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e le aree di emergenza.*

### ***Misure di salvaguardia della popolazione***

#### ***Informazione alla popolazione***

*Il Piano di emergenza deve definire le modalità di informazione alla popolazione in tempo di pace per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, individuando i soggetti deputati a tale attività. In caso di assenza di strumenti dedicati il Sindaco può avvalersi del Volontariato che provvederà ad informare preventivamente la popolazione circa:*

- *il rischio presente sul proprio territorio;*
- *le disposizioni del Piano di emergenza;*
- *come comportarsi correttamente in caso di evento;*
- *le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza.*

#### ***Sistemi di allarme per la popolazione***

*Perché il piano di emergenza possa realmente rivelarsi efficace e consentire le misure di salvaguardia della popolazione sarà necessario prevedere un sistema di allarme ad attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione.*

*Il sistema potrà utilizzare dispositivi locali di allarme (sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici), o prevedere una comunicazione per via telefonica e/o*

*porta a porta, utilizzando il Volontariato e la Polizia Municipale, in coordinamento con le (altre) Forze dell'Ordine e di Vigili del fuoco.*

### *Censimento della popolazione*

*Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il piano deve prevedere un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti e la disponibilità dei mezzi di trasporto, anche facendo ricorso a ditte autorizzate per il trasferimento della popolazione, priva di mezzi propri, verso i centri e le aree di accoglienza.*

### *Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza*

*Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.*

*A tal fine, soprattutto per i piccoli comuni, sarà utile stabilire accordi con le amministrazioni confinanti per condividere gli stessi centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurare la manutenzione delle aree.*

### ***Aree di emergenza***

*Nella pianificazione comunale è necessario individuare aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile. Tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali, in modo*

*da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso*

*di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.*

*Ciascuna area di emergenza, con i relativi percorsi di accesso, deve essere rappresentata su cartografia in scala 1:10.000 (su supporto cartaceo e su cartografia digitale) utilizzando la simbologia tematica proposta a livello nazionale.*

*Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:*

- 1. aree di attesa: luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme;*
- 2. aree di accoglienza: luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni;*
- 3. aree di ammassamento: luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.*

### ***AREE DI ATTESA***

*Le Aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio evitando*

*cioè: aree alluvionali, aree in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, incendi boschivi, ecc., facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, segnalati in verde sulla cartografia e indicati con segnaletica adeguata sul territorio. Il numero delle aree da scegliere è funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.*

*In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generici conforti in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.*

### AREE DI ACCOGLIENZA

*Le Aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree per l'accoglienza della popolazione sarà classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:*

- 1. strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole ecc.);*
- 2. tendopoli;*
- 3. insediamenti abitativi di emergenza (cassette prefabbricate).*

*Strutture esistenti: sono tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggio della popolazione (alberghi, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc.). La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.*

*Tendopoli: questa sistemazione pur non essendo la più confortevole delle soluzioni per la collocazione dei senza tetto, viene, comunque, imposta dai tempi stretti dell'emergenza come la migliore e più veloce risposta: la permanenza in queste aree non può superare i 2-3 mesi.*

*Individuata l'area idonea, occorre realizzare un progetto per l'ottimale collocazione delle tende e dei servizi che preveda moduli precostituiti con agevoli percorsi all'interno del campo.*

*Insedamenti abitativi di emergenza (prefabbricati e/o sistemi modulari): questa soluzione alloggiativa, in caso dovesse perdurare il periodo di crisi, è la successiva sistemazione dei senza tetto, dopo il passaggio nelle strutture esistenti e tendopoli. Questo sistema dà la possibilità di mantenere le popolazioni, nei limiti del possibile, nei propri territori e presenta vantaggi significativi rispetto a persone psicologicamente colpite dalla perdita della —casa— intesa come luogo della memoria e della vita familiare.*

### AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

*A livello provinciale o intercomunale si dovranno individuare delle aree da destinare ad ammassamento dei soccorritori e delle risorse vicine ai centri operativi; da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale.*

*Tali aree dovranno avere dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone.*

*Si devono individuare aree non soggette a rischio evitando cioè aree: soggette ad alluvioni, in prossimità di versanti instabili, adiacenti a strutture a rischio di crollo, a rischio incendi boschivi, ecc., possibilmente ubicatene nelle vicinanze infrastrutture per l'approvvigionamento di risorse idriche, elettriche e per lo smaltimento di acque reflue.*

*Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili. In tempo —di pace— le aree possono essere avere una destinazione d'uso alternativa: parcheggio, mercato, attività sportiva ecc..*

*La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è costituita da tende, mentre per i servizi si potranno impiegare moduli. Tali aree dovranno essere indicate, insieme ai percorsi migliori per accedervi, sulla cartografia.*

*In considerazione del disagio delle persone da assistere, è importantissimo che l'attivazione del sistema di protezione civile avvenga in tempi brevissimi. I principali criteri da adottare per la localizzazione delle suddette aree di accoglienza sono i seguenti:*

- o numero di persone potenzialmente a rischio;*
- o posizionamento della aree in zone sicure;*
- o vicinanza delle aree ad una viabilità principale;*
- o vicinanza delle aree ai servizi essenziali (acqua, luce, e smaltimento acque reflue).*

*Caratteristica delle aree di accoglienza e di ammassamento*

*È utile ricercare aree con le seguenti caratteristiche:*

- Pianeggiante;*
- Nelle vicinanze o a ridosso di vie di comunicazione;*
- Possibilmente in immediate vicinanze di rete idrica, rete fognaria, rete o cabina elettrica, telefonia fissa e mobile*
- Buona accessibilità, anche per mezzi di grandi dimensioni;*

- Spazi esterni all'area da destinare a parcheggio dei mezzi;*

*Inoltre, è importante prevedere ai bordi del campo lo stoccaggio e la movimentazione dei minibox, contenenti tende e quant'altro, per ridurre al minimo il transito dei mezzi.*

*Elenco delle opere di urbanizzazione primaria delle aree di accoglienza e di ammassamento*

- In caso di aree agricole o di terreni argillosi compattamento del suolo per mezzo di materiale inerte;*
- Viabilità interna longitudinale;*
- Viabilità interna di penetrazione pedonale - traffico leggero;*



- *Percorsi pedonali tra tende e moduli per servizi igienici, uffici, pronto soccorso, magazzini, attività sociali ecc.;*
- *Rete elettrica per la fornitura di energia elettrica (tramite gruppi elettrogeni e/o punto fisso società elettriche) per tende e per unità moduli per servizi igienici, pronto soccorso, uffici, magazzini, attività sociali ecc.;*
- *Rete di messa a terra;*
- *Illuminazione pubblica;*
- *Rete idrica per fornitura di acqua potabile (tramite collegamento ad acquedotto cittadino);*
- *Rete fognaria con collegamento al collettore delle fogne del comune.*

*Caratteristiche delle aree di accoglienza per insediamenti abitativi di emergenza (containers e cassette prefabbricate)*

*A partire dai 2 mesi, periodo in cui la popolazione tende al recupero dell'autonomia e dell'intimità, attraverso la rielaborazione di un nuovo modello di organizzazione familiare e sociale,*

*è previsto il ricorso ai moduli abitativi.*

*Si procede quindi all'installazione di prefabbricati (in legno, cemento armato o materiali composti) per consentire alla popolazione colpita, in periodi di lunga permanenza, una condizione più confortevole.*

*Il posizionamento di prefabbricati modulari o dei containers comporta comunque la necessità di una attenta analisi del sito, finalizzata all'individuazione delle caratteristiche generali previste per*

*la realizzazione di villaggi temporanei di emergenza. Le caratteristiche essenziali per il posizionamento dell'insediamento sono:*

- *Aree morfologicamente regolari , possibilmente pianeggianti;*
- *Aree poste nelle vicinanze o a ridosso di vie di comunicazione;*
- *Aree con caratteristiche di buona accessibilità, anche per mezzi di grandi dimensioni;*
- *Aree possibilmente situate in immediata adiacenza di rete idrica, rete fognaria, rete o cabina elettrica, telefonia fissa e mobile;*
- *Aree con possibilità di spazi esterni all'area da destinare a parcheggio dei mezzi;*
- *Aree in grado di accogliere unità abitative corrispondenti ad una popolazione da insediare mediamente compresa tra 100 e 500 persone.*

*Elenco delle opere di urbanizzazione primaria delle aree di accoglienza per insediamenti abitativi di emergenza*

- *Sistemazione preliminare dell'area;*
- *Trattamento dei suoli e viabilità;*
- *Impianto elettrico;*
- *Rete di distribuzione idrica;*
- *Rete di fognatura;*

*Per quanto riguarda le specifiche tecniche si rimanda al sito [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it) nella sezione pubblicazioni alla voce —allestimento delle aree di emergenza“.*

### *Soccorso ed evacuazione della popolazione*

*Una sezione specifica del piano di emergenza è dedicata alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alla persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.*

### *Assistenza alla popolazione*

*Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.*

### *Ripristino dei servizi essenziali*

*Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, il piano deve stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino.*

*In tal senso è necessario mantenere uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi e favorirne l'integrazione con le strutture operative deputate agli interventi di emergenza.*

### *Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio*

*L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.*

*Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:*

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio*
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento*
- mantenere il contatto con le strutture operative*
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme)*



### **3.1 FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE**

*(Capitolo 4 Paragrafo 4.1 del "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile")*

<i>Sindaco/o delegato (nome cognome)</i>	<i>Telefono/cellulare</i>	<i>Fax</i>	<i>E-mail</i>
GIUSEPPINA LEDDA	3284942214	079836389	Giuseppina.ledda@yahoo.it
GIULIANO URGEGHE	3294437948	079836389	ufficiotecnico@comunesiligo.it
SALVATORE SALE			
TORE CUGA			
GINA CAMBONI			
VANNA CHESSA			
ENZO ZICHI			
CARABINIERI			
PREFETTURA			
VIGILI DEL FUOCO			
FORESTALE			
RAS			

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

### 3.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

#### 3.2.1 Presidio operativo comunale o intercomunale

<i>Presidio Operativo Comunale di Siligo</i>	<i>Sede COMUNE DI SILIGO Via Francesco Cossiga n. 42</i>			
<i>Funzionario/i</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Telefono/cellular e</i>	<i>Fax</i>	<i>Email</i>
<i>Ing. Giuliano Urgeghe</i>	<i>Resp. UTC</i>	<i>3294437948</i>	<i>07983638 9</i>	<i>ufficiotecnico@comune siligo.it</i>

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

### 3.2.2 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

<i>Centro operativo Comunale di SILIGO</i> <i>Sede: PALAZZO COMUNALE Via Francesco Cossiga n. 42 07040 Siligo (SS)</i>				
<i>Funzioni di Supporto</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Telefono/cellular e</i>	<i>Fax</i>	<i>E-mail</i>
<b>Tecnica di valutazione e pianificazione</b>	<i>Ing. Giuliano Urgeghe</i>			

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

### 3.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

<b>Presidio Territoriale Comunale di _____</b>	<b>Sede _____</b>			
<b>Funzionario/i</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Ing. Giuliano Urgeghe	Resp. UTC	3284437948	079836389	ufficiotecnico@comunesiligo.it
<b>Squadra del Presidio territoriale</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Salvatore Cuga	Coll. UTC	79836003	079836389	
Salvatore Sale	Ag. PM	079836003	079836389	Poliziamunicipale@comunesiligo.it
Angelo Giuseppe Ruiu	Amm. UTC	079836003	079836389	ufficiotecnico1siligo@gmail.com

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

### **3.4 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI**

*Riferimento Telecom per guasti.*

*Antenna Vodafone*

*Antenna 3*

*Antenna wind*

*Antenna Tim*

*Responsabile Enel*

*Manutenzione rete dati del Palazzo Comunale*

*Contratto di Telefonia fissa del Comune di Siligo*

*Contratto telefonia mobile del Comune di Siligo*



### **3.5 RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI**

*Occorre riferirsi alla cartografia del piano e in particolare alla TAV 3-I Rischio Incendi, dove sono indicate le strade del territorio comunale, i cancelli, le aree o strutture ricettive di accoglienza e le strutture sanitarie di soccorso.*

- **La viabilità di emergenza** (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie)
- **I cancelli** (luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori)
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** (aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio)
- **Le strutture sanitarie di soccorso** (strutture adibite al ricovero della popolazione, verificando l'esistenza di un PEMAFA piano di emergenza di massiccio afflusso).

### **3.6 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE**

#### **3.6.1 Informazione alla popolazione**

##### **Periodo Ordinario:**

*Definizione della campagna informativa*

*Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.*

*Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione.*

##### **In Emergenza**

*La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.*

#### **3.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione**

*(L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.)*

<b>Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)</b>	<b>Modalità di allertamento alla popolazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare</b>
Polizia Municipale	megafono	Salvatore Sale	
Ufficio Tecnico	megafono	Tore Cuga	

*I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.*

### **3.6.3 Modalità di evacuazione assistita**

*Occorre riferirsi alla TAV 4-I nella quale sono individuate gli immobili nei quali sono alloggiati soggetti non autosufficienti.*

### **3.6.4 Modalità di assistenza alla popolazione**

*Occorre fare riferimento ai protocolli del sito [www.protezionecivile.it](http://www.protezionecivile.it).*

### **3.6.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza**

*La società erogatrice del Servizio Idrico è la SIEL srl. Occorre comunque riferirsi all'UTC per opportune verifiche congiunte.*

*La società Liquigas gestisce la rete di distribuzione del gas.*

## **3.7 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI**

*Funzioni che saranno attivate con la collaborazione della società SIEL dell'Enel e con il coordinamento di soggetti sovraordinati.*

## **3.8 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO**

## 4 CODICI

### 4.1 Tipologie esposti

Le tipologie dei Complessi Edilizi sono state accorpate in 9 Funzioni d'uso (tab. 5.4) utilizzando le seguenti normative ed indicazioni:

- i decreti ministeriali del 19.6.84 e del 24.1.86,
- la circolare dei lavori pubblici n° 25882 del 5.3.85
- dalle indicazioni espresse da EUROSTAT nella classifica delle costruzioni,

<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>
<i>Strutture abitative private</i>	<i>0</i>
<i>Strutture per l'istruzione</i>	<i>1</i>
<i>Strutture ospedaliere e sanitarie</i>	<i>2</i>
<i>Attività collettive civili</i>	<i>3</i>
<i>Attività collettive militari</i>	<i>4</i>
<i>Attività collettive religiose</i>	<i>5</i>
<i>Attività per servizi tecnologici a rete</i>	<i>6</i>
<i>Attività per mobilità e trasporti</i>	<i>7</i>
<i>Strutture commerciali./industriali</i>	<i>8</i>

Normalmente questa classificazione è utilizzata per strutture pubbliche. Per particolari utilizzi si è introdotta la funzione d'uso 0, corrispondente alle strutture abitative private.

Per specificare le attività svolte all'interno di un complesso edilizio (descritto macroscopicamente utilizzando la funzione d'uso) si utilizza il concetto di Tipologia.

Per sintetizzare le varie Tipologie e relative Funzioni d'uso possiamo far riferimento alla tabella TIPOLOGIA dove ad ogni Funzione d'uso (colonna 2) si sono associate le relative tipologie (colonna 1) ed i relativi codici (colonna 3).

## 4.2 Tabella 1: Tipologie esposti

<i>Tipologia</i>	<i>Funzione d'uso</i>	<i>Codice Tipologia</i>
<b><i>Strutture abitative Private</i></b>	<b>0</b>	
<b><i>Strutture per l'istruzione</i></b>	<b>1</b>	
<i>Nido</i>		<b>01</b>
<i>Scuola materna</i>		<b>02</b>
<i>Scuole elementari</i>		<b>03</b>
<i>Scuola Media inferiore - Obbligo</i>		<b>04</b>
<i>Scuola media superiore</i>		<b>05</b>
<i>Liceo</i>		<b>06</b>
<i>Istituto Professionale</i>		<b>07</b>
<i>Istituto Tecnico</i>		<b>08</b>
<i>Università (fac. Umanistiche)</i>		<b>09</b>
<i>Università (fac Scientifiche)</i>		<b>10</b>
<i>Accademia e Conservatorio</i>		<b>11</b>
<i>Uffici Provveditorato e Rettorato</i>		<b>12</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b><i>Strutture ospedaliere e sanitarie</i></b>	<b>2</b>	
<i>Azienda Ospedaliera</i>		<b>01</b>
<i>Case di cura private</i>		<b>02</b>
<i>Ambulatori e Poliambulatori specialistici</i>		<b>03</b>
<i>Sedi ASL</i>		<b>04</b>
<i>Sedi INAM, INPS o simili</i>		<b>05</b>
<i>Policlinico universitario</i>		<b>06</b>
<i>Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico</i>		<b>07</b>
<i>Ospedale classificato legge 132/6</i>		<b>08</b>
<i>Istituto di riabilitazione</i>		<b>09</b>
<i>Istituto psichiatrico residuale</i>		<b>10</b>
<i>Istituto qualificato presidio ASL</i>		<b>11</b>
<i>Ente di ricerca</i>		<b>12</b>
<i>Centro antiveneni</i>		<b>13</b>
<i>Istituto zooprofilattico sperimentale</i>		<b>14</b>
<i>Centro recupero tossicodipendenti</i>		<b>15</b>
<i>Presidio ospedaliero</i>		<b>16</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b><i>Attività collettive civili</i></b>	<b>3</b>	

<i>Stato (uffici tecnici)</i>		<b>01</b>
<i>Stato (uffici amministrativi, finanziari)</i>		<b>02</b>
<i>Regione</i>		<b>03</b>
<i>Provincia</i>		<b>04</b>
<i>Comunità Montana</i>		<b>05</b>
<i>Municipio</i>		<b>06</b>
<i>Sede comunale decentrata</i>		<b>07</b>
<i>Prefettura</i>		<b>08</b>
<i>Poste telegrafi</i>		<b>09</b>
<i>Centro civico - Centro per riunioni</i>		<b>10</b>
<i>Museo, Biblioteca, Pinacoteca</i>		<b>11</b>
<i>Case circondariali</i>		<b>12</b>
<i>Archivi di stato e Notarili</i>		<b>13</b>
<i>Banche</i>		<b>14</b>
<i>Alberghi, Residence, Orfanotrofi, Case di riposo</i>		<b>15</b>
<i>Centro congressi, cinema, teatri, discoteche</i>		<b>16</b>
<i>Conventi, Monasteri</i>		<b>17</b>
<i>Complessi monumentali</i>		<b>18</b>
<i>Impianti sportivi Palestre</i>		<b>20</b>
<i>Tribunali</i>		<b>21</b>
<i>Sede Organizzazione Prot. Civile</i>		<b>22</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b>Attività collettive militari</b>	<b>4</b>	
<i>Forze armate</i>		<b>01</b>
<i>Carabinieri e Pubblica sicurezza</i>		<b>02</b>
<i>Vigili del Fuoco</i>		<b>03</b>
<i>Guardia di finanza</i>		<b>04</b>
<i>Corpo Forestale dello stato</i>		<b>05</b>
<i>Capitaneria di porto</i>		<b>06</b>
<i>Vigili Urbani</i>		<b>07</b>
<i>Polizia Stradale</i>		<b>08</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b>Attività collettive religiose</b>	<b>5</b>	
<i>Servizi Parrocchiali</i>		<b>01</b>
<i>Edifici di culto</i>		<b>02</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b>Attività per servizi tecnologici a rete</b>	<b>6</b>	

<i>Acqua</i>		<b>01</b>
<i>Fognature</i>		<b>02</b>
<i>Energia elettrica</i>		<b>03</b>
<i>Gas</i>		<b>04</b>
<i>Telefono</i>		<b>05</b>
<i>Impianti per le telecomunicazioni</i>		<b>06</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b><i>Strutture per mobilità e trasporti</i></b>	<b>7</b>	
<i>Stazione ferroviaria</i>		<b>01</b>
<i>Stazione autobus</i>		<b>02</b>
<i>Stazione aeroportuale</i>		<b>03</b>
<i>Stazione navale</i>		<b>04</b>
<i>Centri operativi</i>		<b>05</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>
<b><i>Commercio</i></b>	<b>8</b>	
<i>Centri Commerciali</i>		<b>01</b>
<i>Altro</i>		<b>99</b>

### 4.3 Tabella 2 : Materiali

<b>ID1</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Cd.</b>	<b>SPECIALIZZAZIONE MATERIALI</b>	<b>ID1</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Cd.</b>	<b>SPECIALIZZAZIONE MATERIALI</b>
<b>B9</b>	<b>POTABILIZZAZIONE E DEPURAZIONE</b>			<b>B10</b>	<b>ATTREZZATURE DI PROTEZIONE PERSONALE</b>		
		<b>1</b>	<b>MEZZI DISINQUINAMENTO DI</b>	<b>B11</b>	<b>MATERIALI ANTINCENDIO E IGNIFUGHI</b>		
		<b>2</b>	<b>ASPIRATORI DI OLI IN GALLEGGIAMENTO</b>	<b>B12</b>	<b>GRUPPI ELETTROGENI E FONTI ENERGETICHE</b>		
		<b>3</b>	<b>ASPIRATORI PRODOTTI PETROLIFERI</b>	<b>B13</b>	<b>ILLUMINAZIONE</b>		
		<b>4</b>	<b>DISPERDENTE DI PRODOTTI PERTOLIFERI</b>	<b>B14</b>	<b>ATTREZZI DA LAVORO</b>		
		<b>5</b>	<b>SOLVENTE ANTINQUINANTE</b>	<b>B15</b>	<b>ATTREZZATURE MORTUARIE</b>		
		<b>6</b>	<b>DRAGA ASPIRANTE</b>	<b>B16</b>	<b>UNITA' CINOFILE</b>		
		<b>7</b>	<b>ASSORBENTE SOLIDO</b>				
		<b>8</b>	<b>SERVIZIO IGIENICO SEMOVENTE</b>				
<b>C1</b>	<b>PREFABBRICATI</b>			<b>C7</b>	<b>ABBIGLIAMENTO</b>		
		<b>1</b>	<b>PREFABBRICATI LEGGERI</b>			<b>1</b>	<b>VESTIARIO</b>
		<b>2</b>	<b>PREFABBRICATI PESANTI</b>			<b>2</b>	<b>CALZATURE</b>
						<b>3</b>	<b>STIVALI GOMMA</b>
<b>C2</b>	<b>ROULOTTES</b>						
		<b>1</b>	<b>WC PER ROULOTTES</b>				
		<b>2</b>	<b>MATERIALE DA CAMPEGGIO</b>	<b>C8</b>	<b>MATERIALI DA COSTRUZIONE</b>		
						<b>1</b>	<b>CARPENTERIA LEGGERA</b>
<b>C3</b>	<b>TENDE DA CAMPO</b>					<b>2</b>	<b>CARPENTERIA PESANTE</b>
		<b>1</b>	<b>TENDE PER PERSONE</b>			<b>3</b>	<b>LATERIZI</b>
		<b>2</b>	<b>TENDE PER SERVIZI IGIENICI</b>			<b>4</b>	<b>TRAVI PER PONTI</b>
		<b>3</b>	<b>TENDE PER SERVIZI SPECIALI</b>			<b>5</b>	<b>LEGNAME</b>
		<b>4</b>	<b>TELONI IMPERMEABILI</b>			<b>6</b>	<b>FERRAMENTA</b>
<b>C4</b>	<b>CUCINE DA CAMPO</b>			<b>C9</b>	<b>MATERIALE DI USO VARIO</b>		
		<b>1</b>	<b>CUCINE DA CAMPO</b>			<b>1</b>	<b>SALI ALIMENTARI</b>
						<b>2</b>	<b>SALE MARINO</b>
<b>C5</b>	<b>CONTAINERS</b>					<b>3</b>	<b>SALGEMMA</b>
		<b>1</b>	<b>CONTAINERS PER DOCCE</b>			<b>4</b>	<b>SALE ANTIGELO</b>
		<b>2</b>	<b>CONTAINERS SERVIZI</b>			<b>5</b>	<b>LIQUIDI ANTIGELO</b>
		<b>3</b>	<b>CONTAINERS DORMITORI</b>				
<b>C6</b>	<b>EFFETTI LETTERECCI</b>			<b>C10</b>	<b>GENERI ALIMENTARI DI</b>		



					<b>CONFORTO</b>		
		1	RETE			1	GENERI ALIMENTARI
		2	BRANDA SINGOLA			2	GENERI DI CONFORTO
		3	BRANDA DOPPIA				
		4	MATERASSI				
		5	COPERTE				
		6	LENZUOLA				
		7	CUSCINI				
		8	FEDERE PER CUSCINI				
		9	SACCHI A PELO				
<b>D1</b>	<b>ATTREZZATURE RADIO E TELE -COMUNICAZIONI</b>			<b>D3</b>	<b>MACCHINE D'UFFICIO</b>		
		1	RADIOTRASMITTENTE FISSA			1	MACCHINE PER SCRIVERE PORTATILI
		2	RICETRASMITTENTE AUTOVEICOLARE			2	MACCHINE PER SCRIVERE PER UFFICIO
		3	RICETRASMITTENTE PORTATILE				
		4	RIPETITORI	<b>D4</b>	<b>MACCHINE DA STAMPA</b>		
		5	ANTENNE FISSE			1	FOTOCOPIATRICI
		6	ANTENNE MOBILI			2	MACCHINE DA CICLOSTILE
						3	MACCHINE PER STAMPA
<b>D2</b>	<b>ATTREZZATURE INFORMATICHE</b>						
		1	PERSONAL COMPUTER PORTATILI				
		2	PERSONAL COMPUTER DA UFFICIO				

#### 4.4 Tabella 3 : Mezzi

<b>ID1</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Cd.</b>	<b>SPECIALIZZAZIONE MEZZI</b>	<b>ID1</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Cd.</b>	<b>SPECIALIZZAZIONE MEZZI</b>
<b>A1</b>	<b>MEZZI AEREI</b>	1	PLURIPOSTO AD ELICA	<b>A5</b>	<b>MEZZI TRASPORTO LIMITATI</b>		
		2	IDROVOLANTI			1	CARRELLO TRASPORTO MEZZI
		3	ULM (ULTRALEGGERI MOTORIZZATI)			2	CARRELLO TRASPORTO MERCI
		4	ELICOTTERI			3	CARRELLO ELEVATORE
						4	CARRELLO APPENDICE
<b>A2</b>	<b>NATANTI ASSIMILABILI</b>					5	MOTOCARRO CASSONATO
		1	MOTOBARCHE			6	MOTOCARRO FURGONATO
		2	AUTOMEZZO ANFIBIO			7	MOTOCICLETTE
		3	GUARDIACOSTE			8	MULETTO SU STRADA

		4	MOTOVEDETTE				
		5	MOTOSCAFO	A6	MEZZI SPECIALI		
		6	BATTELO PNEUMATICO CON MOTORE			1	PIANALE PER TRASPORTO
		7	BATTELO AUTOGONFIABILE			2	PIATTAFORMA AEREA SU AUTOCARRO
		8	MOTONAVE			3	RIMORCHIO
		9	TRAGHETTO			4	SEMIRIMORCHIO FURGONATO
						5	SEMIRIMORCHIO CISTERNATO
						6	TRATTRICE PER SEMIRIMORCHIO
A3	AUTOBOTTI					7	TRATTORE AGRICOLO CON CARRELLO
		1	PER TRASPORTO LIQUIDI				
		2	REFRIGERATA	A7	MEZZI TRASPORTO PERSONE		
		3	PER TRASPORTO CARBURANTI			1	AUTOBUS URBANI
		4	PER TRASPORTO PRODOTTI CHIMICI			2	AUTOBUS EXTRAURBANI
						3	PULMINO
A4	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI					4	AUTOVETTURE TRASPORTO PERSONE
		1	AUTOCARRO RIBALTABILE				
		2	AUTOCARRO CABINATO	A8	FUORISTRADA		
		3	AUTOCARRO TENDONATO			1	FUORISTRADA
		4	AUTOCARRO TENDONATO TRASPOTO PERSONE				
		5	AUTOCARRO TRASPORTO ROULOTTES				
		6	AUTOTRENI				
		7	AUTOARTICOLATO				
		8	FURGONE				
B1	MOVIMENTO TERRA			B5	MEZZI FERROVIARI D'OPERA		
		1	MOTOPALA				MEZZI FERROVIARI D'OPERA
		2	PALA MECCANICA CONGOLATA				
		3	PALA MECCANICA GOMMATA	B6	MEZZI ANTINCENDIO		
		4	SPACCAROCCE				AUTOPOMPA SERBATOIO (APS)
		5	APRIPISTA GOMMATO				AUTOBOTTE POMPA
		6	APRIPISTA CINGOLATO				AUTOIDROSCHIUMA
		7	ESCAVATORE CINGOLATO				
		8	TRATTORE AGRICOLO DISERBANTE	B7	MEZZI MACCHINE SPECIALI AUTOMOTRICI	E	

						1	SPARGISABBIA
<b>B2</b>	<b>MACCHINE EDILI</b>					10	MOTOSLITTA
		1	AUTOBETONIERE			11	AUTOSPURGATRICE
		2	BETONIERE			2	SPARGISALE
		3	FINITRICI PER POSA ASFALTO			3	SPAZZANEVE A FRESA
		4	POMPA PER CALCESTRUZZO			4	SPARTINEVE
		5	RULLO COMPRESSORE			5	AUTOSCALE
						6	AUTOCARRO CON AUTOFFICINA
<b>B3</b>	<b>MEZZI DI SOLLEVAMENTO</b>					7	AUTOCARRO CON MOTOPOMPA
		1	GRU FISSA			8	CARRO ATTREZZI
		2	AUTOGRU			9	GATTO DELLE NEVI
		3	GRU A TORRE SU BINARI	<b>B8</b>	<b>MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI</b>		
		4	GRU SEMOVENTE			1	SCALA AEREA
						10	MARTELLO PICCONATORE
<b>B4</b>	<b>UNITA' MOBILI DI PRONTO INTERVENTO</b>					11	MARTELLO PNEUMATICO
		1	PONTI BAILEY			12	MARTINETTI PNEUMATICI
		2	PONTONI IN FERRO			13	MARTINETTI IDRAULICI
						14	MOTOVENTILATORI
				<b>B8</b>	<b>MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI</b>	15	NASTRI TRASPORTATORI
<b>E1</b>	<b>MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO</b>					16	TRIVELLA
		1	AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO DI BASE E DI TRASPORTO (TIPO B)			17	IDROVORA
		2	AUTOAMBULANZA DI SOCCORSO E SOCCORSO AVANZATO (TIPO A)			2	ASPIRATORE DI ARIA
		3	AMBULANZA FUORISTRADA			3	COMPRESSORE AD ARIA CON MARTELLO PERFORATORE
		4	IDROAMBULANZA			4	COMPRESSORE ELETTRICO
		5	CENTRO MOBILE DI RIANIMAZIONE	<b>B8</b>		5	DEMOLITORE AD ARIA COMPRESSA
<b>E1</b>	<b>MEZZI DI TRASPORTO SANITARIO</b>	6	AUTOMEZZO DI SOCCORSO AVANZATO (AUTO MEDICALIZZATA)		<b>MEZZI E MACCHINE SPECIALI NON AUTOMOTRICI</b>	6	GRUPPO DI PERFORAZIONE

		<b>7</b>	<i>ELIAMBULANZA</i>			<b>7</b>	<i>GRUPPO DA TAGLIO</i>
		<b>8</b>	<i>UNITA' SANITARIE CAMPALI - PMA 1° LIVELLO</i>			<b>8</b>	<i>GRUPPO DEMOLITORE</i>
		<b>9</b>	<i>UNITA' SANITARIE CAMPALI - PMA 2° LIVELLO</i>			<b>9</b>	<i>MARTELLO DEMOLITORE</i>
		<b>10</b>	<i>OSPEDALE DA CAMPO</i>				

#### 4.5 Tabella 4: Volontariato - Ambito attività

##### **Formazione della coscienza civile**

A1= Attività di informazione alla collettività, A2= Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa, A3= Conferenze, A4= Corsi di formazione, A5= Produzione filmati, A6= Visite culturali, A7= Attività ricreative, A8= Animazione socio-culturale, A9= Attività relazionale, A99= altro

##### **Socio-sanitario**

B1= assistenza psicosociale, B2=Prima accoglienza - ascolto, B3= Soccorso medico, B4= Pronto soccorso e trasporto malati, B5= assistenza medica prolungata, B6= accoglienza diurna - notturna, B7= assistenza domiciliare, B8= Assistenza all'interno di strutture ospedaliere, B9= Comunità residenziale, B10= Affidamenti - adozioni, B11= Donazioni di sangue, B12= Donazione di organi, B13= Veterinaria, B14= Igiene, B15 = Polizia mortuaria, B99 = Altro

##### **Tecnico-logistica**

C1= Antincendio boschivo, C2= Antincendio urbano, C3= Avvistamento e ricognizione (Vigilanza idraulica, avvistamento incendi), C4= Ricetrasmisssioni, C5= Sommozzatori, C6= Alpinistiche, C7= Speleologiche, C8= Fuoristradisti, C9= Trasporti speciali, C10= Recupero salme, C11= Montaggio tendopoli, C99 = altro.

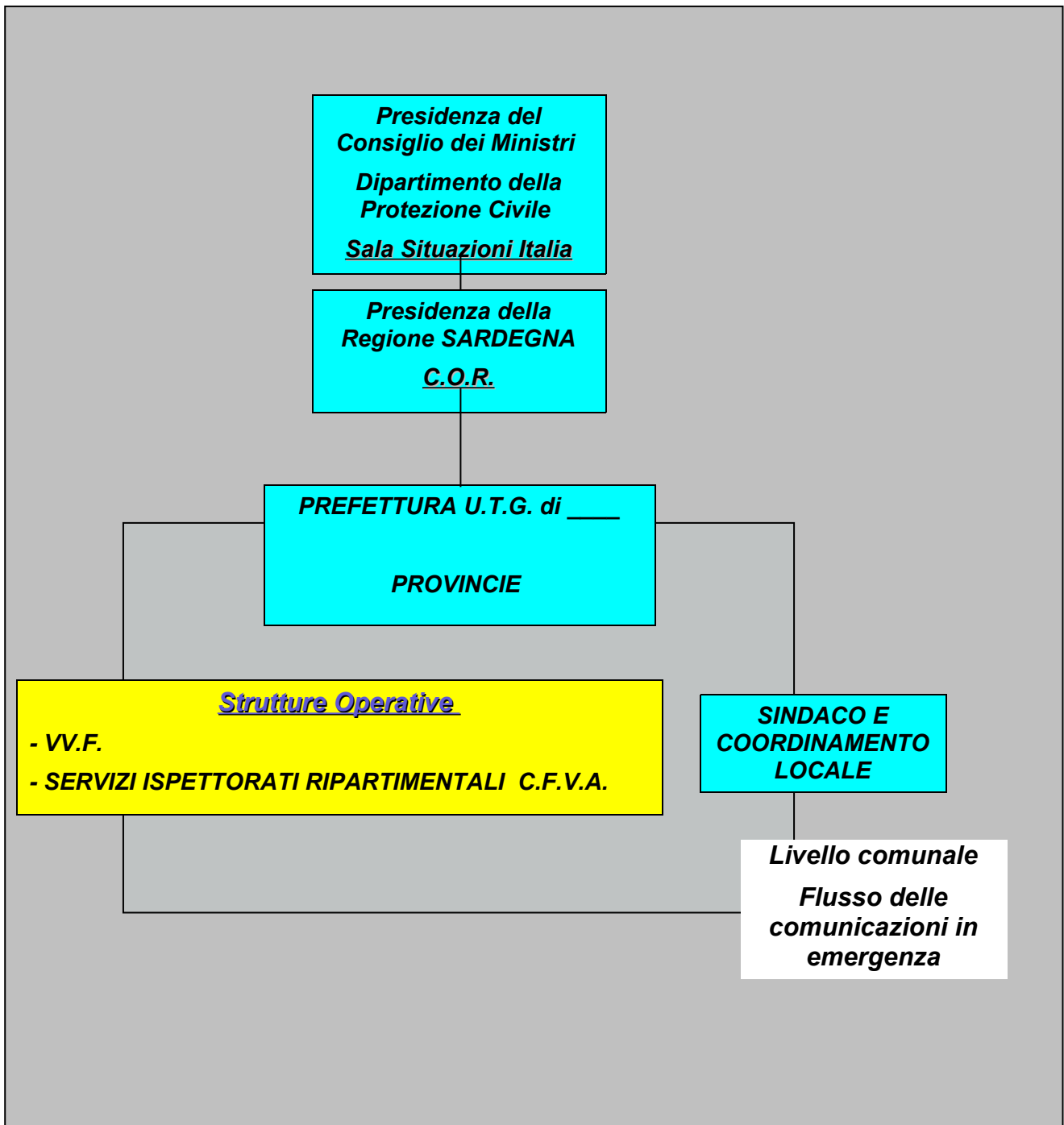
##### **Beni culturali e ambientali**

D1=Custodia musei, D2= Custodia parchi - aree protette, D3= Sorveglianza parchi - aree protette, D4= Recupero e manutenzione (musei, beni ambientali), D5= Inventario e catalogazione, D99= altro

#### 4.6 Tabella 5: Servizi essenziali

<b>Tipologia</b>	<b>Cd</b>	<b>Tipologia</b>	<b>cd</b>
Acqua	01	Gas	04
Fognature	02	Telefoni	05
Energia elettrica	03	Impianti per le telecomunicazioni	06
		Altro	99

5 **SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO**



## 6 MODELLO D'INTERVENTO

### 6.1 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RISCHIO INCENDI

**Titolo:** RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA

**Tipo rischio:** di RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DA INTERFACCIA

**Probabilità di:** PROBABILE

**Accadimento**

**Descrizione:**

**FASE 1 DI ATTENZIONE:** Coincide con il periodo di elevato pericolo, ordinariamente dal 1 giugno al 15 ottobre

**FASE 2 DI PREALLARME:** In caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di previsione di pericolo incendio con livello di pericolosità "Alto" (Livello III) o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale, secondo le comunicazioni prevenute dalla Stazione Forestale del CFVA o del COP competente.

**FASE 3 DI ALLARME/EMERGENZA:** In caso di emissione e pubblicazione del Bollettino di previsione di pericolo incendio con livello di pericolosità "Estremo" (Livello IV) o al verificarsi di un incendio boschivo che andrà a interessare la fascia di interfaccia

**FASE 4 DI EVENTO IN ATTO:** Quando l'incendio si verifica e interessa direttamente una zona di interfaccia e minaccia esposti sensibili (eventi che possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali e produttivi)

Struttura Coinvolta	Riferimento	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Verifica l'attuazione delle disposizioni contenute nelle PRESCRIZIONI REGIONALI ANTINCENDIO vigenti	☐	☐	☐	☐
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Deve essere garantita la prontezza operativa della struttura di protezione civile comunale per l'intera durata del periodo ad elevato pericolo, ordinariamente dal 1 giugno al 15 ottobre	☐	☐	☐	☐
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	☐	☐	☐	☐
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <div style="border: 1px solid black; height: 20px; width: 100%;"></div>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e cura le attività di carattere preventivo-informativo soprattutto nei confronti della popolazione	☐	☐	☐	☐

<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	esposta nelle aree a più elevato rischio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		Potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata con livello di pericolosità "Alto" (Livello III). Si avviano le attività di monitoraggio delle vie di comunicazione ad elevato rischio di incendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Potenziamento delle strutture operative comunali nella giornata con livello di pericolosità "Estremo" (Livello IV). Si avviano le attività di monitoraggio del territorio considerato ad elevato rischio di incendio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		In caso di incendio boschivo sul territorio comunale, secondo le comunicazioni pervenute dalla Stazione Forestale del CFVA o dal COP, valuta se attivare le strutture comunali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Segnala prontamente al COP, alla SOUP e alla Prefettura, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di monitoraggio e/o di incendio in atto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		In caso di incendio prossimo alla fascia di interfaccia o che minaccia esposti sensibili valuta l'attivazione del COC dandone comunicazione al COP, alla SOUP e alla Prefettura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Durante l'evento in corso dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade a rischio, attraverso il presidio dei cancelli e il posizionamento di segnaletica stradale, attivando percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'eventuale evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		In caso di incendio boschivo dichiarato di interfaccia dal COP competente o che sta interessando la zona di interfaccia e/o minaccia esposti sensibili attiva il COC, dandone comunicazione al COP, alla SOUP e alla Prefettura.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Se l'evento in atto, per estensione e/o pericolosità, minaccia di propagarsi all'interno dei nuclei abitati impegnando più istituzioni nell'attività di spegnimento e di soccorso pubblico e viene istituito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.						



il PCA. Il Sindaco o un suo delegato partecipa assieme ad un ufficiale del CFVA e ad un funzionario VV.F. alle operazioni di coordinamento del PCA.

<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Attiva lo sportello informativo comunale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Verifica e valuta l'idoneità delle aree di ammassamento, di attesa e delle strutture di accoglienza in relazione all'evento in corso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Provvede al censimento della popolazione evacuata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003	Valuta se dichiarare il cessato allarme informandone il COP, la	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Funz. Supp.

C.3284942214

SOUP, la Prefettura e la popolazione, e dispone la riapertura dei cancelli e il rientro delle persone evacuate. Se ritenuto necessario dispone il censimento dei danni subiti.

## 6.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO

**Titolo:** Rischio Idrogeologico

**Tipo di rischio:** di Rischio Idrogeologico

**Probabilità di:** Probabile

**Accadimento**

**Descrizione:**

**FASE 1 DI ATTENZIONE:** In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria

**FASE 2 DI PREALLARME:** In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità moderata

**FASE 3 DI ALLARME/EMERGENZA:** In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità elevata

**FASE 4 DI EVENTO IN ATTO:** evento in atto o al verificarsi di eventi che possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente

Struttura Coinvolta	Riferimento	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel piano di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti e della Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Chiede alla Prefettura o CCS, e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Attiva lo sportello informativo comunale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idrraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Ref. Comune <input type="checkbox"/> Funz. Supp. <input type="text"/>	LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

			popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti					
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia, CFVA ed EFS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Provvede al censimento della popolazione evacuata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltrechè di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003 C.3284942214						
<input type="checkbox"/> Ref. Comune			Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Funz. Supp.		LEDDA GIUSEPPINA T. 079836003						



C.3284942214 *alla Prefettura, alla Provincia e alla  
SORI*



## **7 Appendice 1 – Metodologia per la determinazione delle classi di pericolosità rischio incendi.**

### **INQUADRAMENTO GEOGRAFICO**

*Il territorio comunale di Siligo è situato nella Sardegna settentrionale, più precisamente nella regione del Logudoro. L'estensione complessiva dell'agro comunale è di 43.61 km<sup>2</sup>. Esso si presenta da pianeggiante a ondulato, con forme prevalentemente morbide, fanno eccezione alcuni rilievi dalla caratteristica sommità tabulare e dai versanti piuttosto ripidi, vedasi Monte Santo e Monte Sant'Antonio.*

*L'area interessata si estende in forma piuttosto raccolta; Siligo è ubicata al centro del Logudoro e ricade nella porzione centro occidentale della Sardegna settentrionale e confina con otto comuni, a nord con Codrongianus e Ploaghe, a nord-est con Ardara, ad est con Mores, a sud con Bonnanaro e Bessude e a nord-ovest con Florinas.*

*Il centro abitato è facilmente raggiungibile mediante la SS 131 e grazie ad una fitta rete di strade provinciali, comunali e vicinali che si sviluppano a raggiera per diversi chilometri consentendo il transito su tutto il territorio comunale.*

### **INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO**

*Il Climax, ossia la vegetazione la cui potenzialità dinamica è legata ai fattori del clima, è quello dell'orizzonte mesofilo della foresta di *Quercus ilex*, in molte aree ridotto a boscaglie aperte con penetrazione isolata di boschi di *Quercus pubescens*. Più diffuse invece le macchie di degradazione, l'orizzonte suddetto è ormai praticamente scomparso da tempi remoti per l'azione dell'uomo, lasciando ampio spazio alla macchia mediterranea di Cisto, Lentisco, Fillirea e ai pascoli. Il clima è tipicamente bistagionale, con discreto surplus idrico invernale ed elevato deficit idrico durante l'estate; periodo arido 3/4 mesi, con elevate temperature massime 4(media dei massimi annui superiore ai 30 C°); periodo freddo di circa tre mesi e di moderata intensità; media minima del mese più freddo intorno ai 5 C° e media dei minimi annuali sempre superiore ai -4 C°. Attualmente la maggior parte del territorio è destinato alla coltivazione di foraggiere, cereali, più raramente colture orticole, oppure specie arboree come olivo e vite.*

### **INCENDI DI INTERFACCIA**

*Per la definizione della pericolosità di incendi di interfaccia, ovvero della porzione di territorio che potenzialmente potrebbe essere interessata da possibili eventi di incendio ed esterna al perimetro della fascia d'interfaccia, è stato necessario acquisire delle informazioni cartografiche di base, quali la carta tecnica regionale (scala 1:10.000), ortofoto (scale 1:10.000), carta della forestazione ed edificato in formato vettoriale per l'individuazione delle aree antropizzate interne al perimetro della fascia d'interfaccia.*

*L'edificato vettoriale che identifica le aree antropizzate è stato poi aggregato su base GIS con un'operazione di geoprocessing per ridurre la discontinuità tra gli elementi presenti, raggruppando così tutte le strutture la cui distanza relativa non sia superiore ai 50 metri.*

*Successivamente si è tracciata, intorno a tali aree perimetrare, una fascia di contorno (fascia perimetrale) di larghezza pari a 200 metri, fascia che è stata utilizzata sia per la definizione della pericolosità che delle fasi di allerta da applicare nelle procedure di allertamento.*

*La metodologia utilizzata per determinare la pericolosità è basata su una valutazione speditiva delle diverse caratteristiche vegetazionali predominanti e presenti nella fascia perimetrale, individuando così delle sotto aree, il più possibile omogenee per il tipo di vegetazione, che derivano dal risultato dell'analisi di sei fattori a cui è stato attribuito un valore diverso a seconda dell'incidenza che ognuno di questi ha sulla dinamicità dell'incendio.*

*I fattori che sono stati presi in considerazione partendo dalle cartografie di base sopra citate sono i seguenti:*

**Tipo di vegetazione** tramite la carta uso del suolo del 2008 (scaricata dal sito della Regione Sardegna) si è proceduto alla realizzazione di una carta con zone omogenee assegnando a ciascuna zona dei valori numerici in base al tipo di vegetazione presente.

<b>CRITERI</b>	<b>VALORE NUMERICO</b>
<i>Coltivi e Pascoli</i>	<i>0</i>
<i>Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati</i>	<i>2</i>
<i>Boschi di latifoglie e Conifere montane</i>	<i>3</i>
<i>Boschi di Conifere mediterranee e Macchia</i>	<i>4</i>



**Densità della vegetazione** che rappresenta il carico di combustibile presente che contribuisce a determinare l'intensità e la velocità dei fronti di fiamma. Tramite l'ortofoto del 2006 si proceduto alla suddivisione del territorio in base alla colorazione della vegetazione, prendendo come riferimento il valore 70 per le bande di colore rosso, verde e blu. Si sono ottenuti così due valori, uno per la vegetazione rada e uno per la vegetazione colma.

<b>CRITERI</b>	<b>VALORE NUMERICO</b>
<i>Rada</i>	2
<i>Colma</i>	4

**Pendenza** che influisce sulla velocità di propagazione dell'incendio, individuata attraverso l'analisi morfologica del DTM delle pendenze e stabilendo, per l'assegnazione dei valori numerici, valori di pendenza da 0 a 20% per terreni con pendenza assente, da 20% a 40% per terreni con pendenza moderata o terrazzamento, e per valori superiori al 40% per terreni con pendenza accentuata.

<b>CRITERI</b>	<b>VALORE NUMERICO</b>
<i>Assente</i>	0
<i>Moderata o terrazzamento</i>	1
<i>Accentuata</i>	2

**Tipo di contatto** con le aree boscate o gli incolti, individuato tramite l'ausilio delle ortofoto.

**Distanza degli incendi pregressi dagli insediamenti perimetrati**, valutata utilizzando i dati reperiti presso il Corpo Forestale dello Stato degli incendi pregressi relativi agli anni compresi tra il 2005 e il 2013.

**Classificazione del Piano AIB** secondo la classificazione dei comuni, per classi di rischio contenuta nel piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ai sensi della L. 353/2000, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.27/14 del 1 giugno 2011, assegna al comune di Siligo un indice di rischio nullo.

*Per ciò che concerne la assegnazione delle classi di pericolosità, il grado deriva dalla somma dei valori numerici attribuiti a ciascun area individuata all'interno della fascia perimetrale. I valori ottenuti possono variare da un minimo di 0 fino ad un massimo di 26, che rappresentano rispettivamente la situazione a minor pericolosità e quella più esposta. Nella tabella seguente sono indicate tre classi di pericolosità per gli incendi di interfaccia, identificate con i relativi intervalli utilizzati per l'attribuzione:*

<b><i>PERICOLOSITÀ</i></b>	<b><i>INTERVALLI NUMERICI</i></b>
<i>Bassa</i>	$x \leq 10$
<i>Media</i>	$11 < x < 18$
<i>Alta</i>	$x > 19$

*La mappatura della pericolosità così ottenuta rappresenta un ulteriore strumento utilizzabile per indirizzare la pianificazione dell'emergenza.*